

Roma 27 ottobre 2008

VENERDI 31 ottobre sciopero nazionale lavoratori e lavoratrici ITS SMS

A distanza di due anni dalla cessione del presunto ramo d'azienda di Telecom Italia denominato "Servizi Clienti Radiomarittimi" alla ITS Servizi Marittimi e Satellitari S.p.A., denunciemo l'ultimo atto realizzato dalla Dirigenza ITS a danno dei lavoratori: **l'allontanamento forzato di un collega della Sede di Genova attraverso il trasferimento presso la Sede di Taranto**, mascherato da generiche "esigenze tecniche produttive e organizzative", ma che in realtà cela un vero e proprio intervento punitivo a danno di un lavoratore attento ai propri diritti e che più volte in questi anni ha subito azioni dirette da parte dell'Azienda atte a scoraggiarne l'operato in tale senso.

Il trasferimento da Genova a Taranto, una modifica definitiva del contratto di lavoro che, se non condiviso con il lavoratore, equivale nei fatti ad un licenziamento, è per noi inaccettabile.

Riteniamo il comportamento aziendale prepotente e profondamente sbagliato, in quanto, se si facesse passare l'assunto che "chi da fastidio" o semplicemente chi è ritenuto "eccedente" possa essere trasferito a più di 1.000 Km dalla propria residenza, si aprirebbe un capitolo triste dalle conseguenze inaspettate per tutti i lavoratori.

L'attuale provvedimento non è un fatto isolato, avviene dopo la chiusura delle Sedi di Bari e Viareggio (con relativo trasferimento dei lavoratori appartenenti alle stesse) e le azioni mirate che hanno subito alcuni colleghi/e della sede di Roma.

Queste situazioni appaiono in netto contrasto con la più volte dichiarata disponibilità al confronto da parte della Dirigenza ITS e pone gravi dubbi sulla sua reale volontà di riqualificazione del Ramo acquisito, confermando, invece, che anche questa cessione, come le altre realizzate da Telecom Italia, non può che produrre danni per i lavoratori ceduti. A poco servono le assunzioni operate dalla Società, molte delle quali a tempo determinato, perché rischiano di essere solo palliativi nell'ambito di un potenziamento apparente. Lo dimostra la chiusura di una sede strategica come quella di Viareggio, che potenzialmente poteva fare la fortuna di un'azienda che si fregia della propria competenza in ambito innovativo e che, se opportunamente potenziata, avrebbe potuto fare da traino al proprio fatturato nel sempre fiorente mercato dello Yachting.

In merito attendiamo ancora la presentazione di un reale piano industriale che nel momento dell'acquisizione era annunciato come diretta conseguenza del Know-How nell'Information Technology della Capogruppo a supporto dell'innovazione in campo navale e che, a distanza di due anni, appare ancora inconsistente, mentre si aggrava la perdita di competitività nei confronti di una concorrenza che nel frattempo si è fatta più agguerrita. Tanto da riaccreditare i primissimi sospetti sui veri obiettivi della acquisizione del ramo: la percezione dei canoni derivanti dalla licenza 737/00 e l'acquisizione delle commesse da parte di Telecom Italia per la sola Capogruppo, in cambio dell'alienazione di 72 dipendenti dall'organigramma e dal libro paga di Telecom Italia, in attesa di arrivare al 2012 (anno di scadenza della licenza 737/00) quando le motivazioni per tenere in vita ITS SMS potrebbero svanire.

Invitiamo la direzione di ITS a riportare la necessaria serenità in Azienda e il confronto con i lavoratori fuori delle aule dei Tribunali, attraverso la sospensione del trasferimento del collega di Genova e il riavvio del confronto sindacale.

Per questi motivi invitiamo tutte e tutti a partecipare allo sciopero nazionale di 30 minuti per tutto il personale ITS SMS spa proclamato per venerdì 31 ottobre 2008 dalle 11.00 alle 11.30.